



Erasmus+



The Erasmus + LIFE project - Italian Summary

1. Introduzione

Questo è il riassunto in italiano degli output intellettuali del progetto Erasmus + LIFE, sviluppati nel 2016-2019 dai partner: APCC, Coimbra, Portogallo; Comune di Cervia, Italia; Università di Lubiana, Slovenia; NTNU, Trondheim, Norvegia e Comune di Linköping, Centro di ricerca e sviluppo, Svezia (capofila).

Il progetto LIFE è il risultato di un'ampia ricerca da parte dei partner. È stato avviato dal Centro di ricerca e sviluppo di Linköping, in Svezia, mentre gli altri partner sono stati il Centro per la ricerca e l'innovazione del benessere dei bambini presso l'Università norvegese di scienza e tecnologia (NTNU) Trondheim, Norvegia; la Facoltà di Social Work dell'Università di Lubiana, Slovenia; l'Associação de Paralisa Cerebral di Coimbra (APCC) Portogallo e il Comune di Cervia in Emilia Romagna, Italia.

L'obiettivo generale del progetto è stato:

"Sviluppare nuove abilità, competenze, prodotti e metodologie di formazione per consentire agli operatori sociali e ad altri professionisti di innovare e adottare interventi più efficaci nel lavorare con le famiglie che incontrano difficoltà multiple e complesse".

Gli obiettivi specifici del progetto sono stati:

- (i) Mappare le competenze professionali comuni richieste agli assistenti sociali e ad altri professionisti che lavorano con famiglie vulnerabili e sviluppare un Quadro delle Competenze.
- (ii) Sviluppare un modello del Triangolo della Conoscenza usando l'apprendimento abducente per rafforzare i legami tra ricercatori, istruzione / formatori e professionisti.
- (iii) Sviluppare un programma di sviluppo di competenze di innovazione trasferibile e un "toolkit" di supporto ai materiali di apprendimento e ai quadri analitici / di valutazione.
- (iv) Testare questi prodotti attraverso un programma pilota che coinvolge professionisti di ciascuna regione partner, che hanno lavorato con le famiglie durante il programma.
- (v) Revisionare i risultati e modificare i prodotti.
- (vi) Produrre un Rapporto finale sull'innovazione e organizzare la diffusione e l'integrazione a livello nazionale e transnazionale.

2. The Quadro delle Competenze IOP 1

Definire le famiglie multi-problematiche

I partner hanno condotto uno studio di base / analisi delle esigenze che ha identificato le seguenti

caratteristiche e problemi comuni alle famiglie multiproblematiche:

- I genitori sono spesso disoccupati o, nella migliore delle ipotesi, hanno un lavoro part-time insicuro.
- Esistono molte famiglie monoparentali, di solito madri single.
- I redditi sono generalmente bassi, circa il 70% del reddito mediano nazionale per tipo di famiglia, e vi sono alcune famiglie con un reddito inferiore alla soglia di povertà dell'UE, pari al 60% del reddito mediano per tipo di famiglia.
- Un numero significativo di genitori è stato traumatizzato da abusi o negligenza subiti da bambini, o da maltrattamenti e relazioni disfunzionali con i partner nella prima età adulta, o hanno subito entrambe queste privazioni.
- Le relazioni tra i genitori, anche quando vivono separati, sono spesso tese.
- In molte famiglie, i genitori non hanno completato la loro istruzione al livello secondario superiore e soffrono di svantaggi nell'ottenimento di un lavoro.
- I membri della famiglia hanno spesso cattive condizioni di salute, in particolare cattiva salute mentale, problemi di salute cronici e disabilità sono frequenti. I bambini soffrono di stress e ansia e possono sviluppare problemi comportamentali, difficoltà di apprendimento, ADHD o ADD (Disturbo da deficit di attenzione). I bambini hanno spesso difficoltà a scuola. I genitori potrebbero aver fatto, e alcuni fanno ancora, abuso di sostanze e / o di alcol.
- Le famiglie hanno spesso relazioni difficili con i fratelli (zii, zie) dei genitori e con i nonni, e possono essere socialmente isolate.

I risultati della ricerca e il consenso tra i partner è stato che una famiglia con 4 oppure 5 di queste caratteristiche potrebbe essere definita multi-problematica.

I partner e le loro prospettive

A causa delle differenze culturali e delle diverse tradizioni nazionali ci sono state alcune differenze tra i partner riguardo alle esigenze delle famiglie multi-problematiche e su come lavorare con loro, ma anche riguardo ai loro diversi ruoli. Il Center for Innovation in Child Welfare presso l'NTNU di Trondheim e la Facoltà di Social Work dell'Università di Lubiana sono istituti di istruzione e ricerca sul lavoro sociale; APCC e il Comune di Cervia sono fornitori di servizi per le famiglie; mentre il Centro R&D Linkoping è un centro di ricerca e sviluppo regionale collegato ai comuni della sua regione e all'Università di Linkoping. C'è stato anche un contrasto tra Italia, Slovenia e Portogallo - che sono stati colpiti dall'austerità e dalle condizioni economiche negative – e Norvegia e Svezia, dove il quadro è più complesso con la crescente disuguaglianza e il mercato del lavoro sta diventando meno accessibile per le persone con istruzione e competenze limitate.

Lacune percepite nell'istruzione e nella formazione

I partner hanno concluso che la formazione professionale esistente era molto limitata per quanto riguarda il lavoro con le famiglie multi-problematiche. Le preoccupazioni specifiche identificate includevano:

- Nell'analisi delle sfide che le famiglie devono affrontare c'è troppa enfasi sulle relazioni intra-familiari e troppa poca sulla disuguaglianza e sull'emarginazione.

- Pensare interventi di sostegno alle famiglie multi-problematiche non è abbastanza sofisticato e la complessità delle problematiche e delle situazioni che devono affrontare i professionisti non è adeguatamente affrontata.
- L'istruzione professionale è troppo specializzata e segmentata e scoraggia un'analisi olistica e approcci multidisciplinari, anche se tutti prestano il loro servizio.
- I programmi esistenti hanno un'enfasi insufficiente sul lavoro pratico, che ostacola l'apprendimento su come applicare le conoscenze teoriche e c'è spesso una tensione tra ciò che gli studenti imparano nella formazione del lavoro sociale e ciò che incontrano nelle impostazioni della pratica.

Punti di vista dei partner sulle pratiche correnti con le famiglie multi-problematiche

I partner hanno preso in considerazione le sfide più serie per i servizi e i professionisti che lavorano con famiglie multiproblematiche, identificando quanto segue:

- Mancanza di attenzione professionale per le famiglie con più sfide e gravi carenze nelle conoscenze e nelle competenze necessarie per lavorare con loro.
- I singoli servizi sono troppo specializzati e il coordinamento e la cooperazione tra di loro sono inadeguati, il che crea problemi quando le famiglie interessate ricorrono a una serie di servizi.
- Le strutture gestionali e organizzative potrebbero ostacolare un efficace lavoro inter-agenzia e multidisciplinare.
- E' necessario un approccio più olistico, includendo case manager inter-agenzia per fornire un migliore coordinamento tra i servizi, una migliore visione d'insieme delle situazioni delle famiglie e una definizione delle priorità degli interventi, per ottenere un impatto e un cambiamento maggiore.
- E' necessaria una maggiore enfasi sulla percezioni delle famiglie delle proprie situazioni e sulla co-creazione di soluzioni.

Competenze chiave richieste per supportare l'innovazione

Sulla base di queste conclusioni, gli elementi chiave del Quadro di Competenze identificato includono quanto segue:

- La comprensione e le competenze richieste per attuare un approccio olistico al lavoro con la famiglia. Ciò significa che dal momento in cui i professionisti intraprendono una valutazione iniziale dei bisogni della famiglia e per tutto il periodo di intervento, la totalità delle problematiche e dei problemi che la famiglia deve affrontare deve essere considerata, analizzata e rivista continuamente, insieme all'interrelazione tra queste problematiche. Per supportare ciò il progetto ha sviluppato uno strumento di valutazione come output aggiuntivo.
- La capacità di identificare le aree con un potenziale di cambiamento nella situazione familiare e di stabilire le priorità degli interventi di conseguenza. Il lavoro attuale con le famiglie multiproblematiche è spesso caratterizzato da una risposta reattiva alle crisi individuali piuttosto che da un approccio proattivo che può avere un impatto reale, portando un cambiamento e un miglioramento della situazione della famiglia.
- La comprensione dell'innovazione nell'assistenza sociale in ambiente familiare. Ciò includerà una comprensione dell'"apprendimento abducente" attraverso la conoscenza e l'esperienza basate sulla pratica, incorporando le esperienze, la comprensione e le percezioni degli utenti dei servizi, vale a dire le famiglie stesse.

- La co-creazione di soluzioni con la famiglia, valorizzando le loro percezioni. Ciò è in contrasto con molta pratica corrente che tende ad assumere che le famiglie siano fundamentalmente disfunzionali e che le loro percezioni siano quindi di scarso valore. Una maggiore attenzione alla co-creazione può dare potere alla famiglia, consentirle di ottenere una maggiore titolarità di soluzioni e linee d'azione concordate e, in definitiva, una maggiore indipendenza con una ridotta necessità di supporto sociale e dei servizi correlati.

- La capacità di lavorare in un ambiente multidisciplinare e di affrontare la natura spesso frammentata di molteplici interventi professionali. La pratica attuale è spesso caratterizzata da una serie di servizi professionali che intervengono in modo relativamente indipendente l'uno dall'altro, con un tentativo limitato di valutare l'impatto relativo di questi interventi, o di pianificarli e stabilire delle priorità. Per le famiglie interessate, avere a che fare con la gamma di servizi coinvolti può diventare un impegno settimanale piuttosto importante.

- Le competenze di Case Management che coinvolgono la capacità di valutare e pianificare congiuntamente interventi con professionisti di altre discipline che lavorano con la famiglia e di gestire la realizzazione di questi interventi. Ciò può rappresentare una sfida per le gerarchie di gestione sia all'interno della disciplina del professionista sia in quella dei professionisti correlati, quindi la competenza nella negoziazione di ruoli e responsabilità con questi sarà fondamentale.

- Le capacità e le competenze generiche e funzionali necessarie ad attuare l'innovazione nel lavoro con le famiglie multi-problematiche. Queste includeranno una riflessione su teoria e pratica, risoluzione dei problemi, lavoro di squadra e comunicazione.

3. Triangolo della Conoscenza – IOP 2

Il Triangolo della Conoscenza si concentra sull'interazione tra (i) conoscenza basata sulla pratica, (ii) conoscenza nella formazione e nell'istruzione, (iii) conoscenza basata sulla ricerca. Il report si concentra sulla sperimentazione del Triangolo della Conoscenza in pratica in Portogallo e su come il coinvolgimento di 3 Facoltà universitarie di lavoro sociale ha supportato il programma di formazione pilota, aiutando i professionisti partecipanti a riflettere sullo sviluppo di microinterventi con famiglie multiproblematiche durante il programma. L'esperienza collettiva dei partner durante il progetto LIFE ha dimostrato che abbattendo i confini tradizionali tra insegnanti, ricercatori e assistenti sociali e inducendoli a pensare, riflettere e lavorare insieme, si possono sviluppare nuove conoscenze e interventi più efficaci e innovativi.

4. Programma di Formazione all'Innovazione – IOP 3

Il programma di sviluppo delle competenze in materia di innovazione comprende componenti chiave del Quadro delle Competenze e del Triangolo della Conoscenza all'interno del progetto LIFE.

Il programma si basa su un approccio di apprendimento abduktivo in cui viene fornito spazio per consentire ai professionisti di discutere e sviluppare approcci concreti ai problemi che incontrano nella loro pratica quotidiana con le famiglie multiproblematiche, senza fare eccessivo affidamento su dottrine e teorie prevalenti. Le capacità di innovazione che il programma è progettato per sviluppare sono viste come una combinazione di abilità cognitive (la capacità di pensare in modo creativo e critico), abilità comportamentali (capacità di risolvere i problemi e gestire i rischi), abilità funzionali (ad esempio abilità di base come la lettura e scrittura) e abilità tecniche.

Contenuti e struttura del programma

Il programma si basa sui seguenti 13 obiettivi di apprendimento che coprono abilità, conoscenze e competenze.

(1) Abilità

- Avvio e realizzazione dei processi di innovazione
- Rispetto degli standard di argomentazione e presentazione
- Cooperazione con i partner nei processi di innovazione
- Individuazione delle aree di lavoro in cui è necessaria l'innovazione
- Comprensione dei presupposti per la cooperazione e la comunicazione interprofessionale

(2) Conoscenze

- Conoscenza dell'innovazione e dei relativi processi
- Comprensione di ciò che può promuovere o ostacolare l'innovazione
- Migliore comprensione del lavoro di assistenza all'infanzia con le famiglie in difficoltà
- L'innovazione come prospettiva nel benessere dei bambini
- Innovazione nelle organizzazioni di apprendimento
- Conoscenza di diversi tipi di strategie di innovazione
- Imparare a vedere la propria pratica ed esperienza alla luce delle questioni teoriche e sociali

(3) Competenze generali

- Essere in grado di riflettere sulle situazioni e le esigenze degli utenti
- Riflettere sull'interazione tra organizzazione, struttura e cultura influenzando ciò che gli utenti possono ottenere
- Acquisire una mentalità interprofessionale e interaziendale
- Acquisire conoscenze etiche e standard per la pratica

Il programma di formazione è costituito da quattro diversi componenti:

1. Un'introduzione alla teoria e alla pratica dell'innovazione (Apprendimento, Organizzazione dell'apprendimento, Produzione di conoscenza, esperienza e riflessione, relazione tra strutturazione e riflessione scientifica / basata sulla conoscenza, contesto di vita degli assistenti sociali e mondo delle competenze, voce dei cittadini e pratiche di monitoraggio).
2. Riflessione di gruppo.
3. Lavoro individuale con innovazioni basate sulla pratica.
4. Una presentazione scritta di ciascun partecipante / gruppo nazionale

Il programma comprende una componente transnazionale, composta da 2 settimane di formazione – una all'inizio e una alla fine del programma - e una componente nazionale, che rappresenta un totale medio di 160 ore di apprendimento. Le componenti nazionali hanno incluso sia somiglianze che alcune differenze dovute a contesti politici nazionali. Questa struttura flessibile indica che il programma è facilmente trasferibile in tutta l'UE.

Una caratteristica chiave del programma è che i professionisti che vi partecipano devono lavorare attivamente con le famiglie multiproblematiche, consentendo lo sviluppo di innovazioni basate sulla pratica durante il corso della formazione. 27 professionisti hanno preso parte al programma pilota durante il progetto LIFE (7 dalla Svezia e 5 ciascuno dai partner norvegese, sloveno, italiano e portoghese) e vengono forniti i dettagli delle innovazioni che hanno avuto luogo in relazione al livello cliente / famiglia, al ruolo dell'assistente sociale e attività a livello di gruppo / team.

5. L'Innovation Toolkit – IOP 4

Il LIFE Innovation Toolkit è progettato per essere un insieme pratico di strumenti per assistere i gestori dei servizi, gli assistenti sociali / professionisti connessi e altri soggetti chiave che cercano di attuare l'innovazione nel lavoro con le famiglie multiproblematiche.

La logica alla base del toolkit è che ai professionisti non viene attualmente insegnata la pratica dell'innovazione nella loro formazione professionale di base e sono spesso sottoposti a strategie dall'alto verso il basso progettate per migliorare il controllo gestionale e i servizi di reazione piuttosto che migliorare la pratica e ottenere risultati più positivi per le famiglie.

Il toolkit descrive la gamma di abilità e competenze richieste ai professionisti per sviluppare il lavoro con le famiglie multiproblematiche. Riassume inoltre le caratteristiche e il contenuto chiave dei primi 3 prodotti intellettuali del progetto LIFE:

- Il Quadro delle Competenze che identifica la gamma di competenze che i professionisti dell'assistenza sociale devono innovare nel lavoro con le famiglie con più sfide. Questi includono le conoscenze e le competenze necessarie per attuare un approccio olistico, la capacità di identificare le aree con un potenziale di cambiamento e dare la priorità agli interventi di conseguenza, la co-creazione di soluzioni con la famiglia, la capacità di lavorare in un ambiente multidisciplinare, capacità di *case management* e competenze generiche tra cui problem solving, lavoro di gruppo e comunicazione.
- Il Triangolo della Conoscenza che si concentra sull'interazione tra (i) conoscenza basata sulla pratica, (ii) conoscenza nella formazione e nell'istruzione e (iii) conoscenza basata sulla ricerca. Il progetto LIFE ha dimostrato come abbattere le barriere tra insegnanti, ricercatori e professionisti e indurli a pensare, riflettere e lavorare insieme può creare nuove conoscenze e supportare lo sviluppo di interventi più innovativi ed efficaci.
- Il Programma di Sviluppo delle Competenze in materia di innovazione. Questo si basa su un approccio di apprendimento abducente in cui i professionisti sviluppano approcci pratici ai problemi che incontrano nel lavoro quotidiano con le famiglie vulnerabili senza fare eccessivo affidamento sulle teorie prevalenti. Le capacità di innovazione sono identificate come una combinazione di abilità cognitive, comportamentali e funzionali. Il programma include 4 elementi principali (i) Introduzione alla teoria e alla pratica dell'innovazione, (ii) Riflessione di gruppo, (iii) Lavoro individuale con innovazioni basate sulla pratica, (iv) Presentazioni scritte di individui / gruppi. Include componenti transnazionali e nazionali per un periodo di 12 mesi, che rappresentano in media 160 ore di apprendimento.

Vengono fornite linee guida per manager e assistenti sociali / operatori che desiderano introdurre l'innovazione nella pratica con le famiglie multiproblematiche. Tra queste, vengono identificati i fattori che possono promuovere o impedire l'innovazione basata sulla pratica insieme alle azioni necessarie

per sostenere l'innovazione e superare i potenziali ostacoli ad essa.

6. Il Report Finale sull'Innovazione – IOP 5

Background del progetto

Il rapporto descrive l'ampia ricerca primaria condotta prima del progetto dai partner; avviata dal Centro di ricerca e sviluppo di Linkoping in Svezia assieme agli altri partner: l'Istituto per la ricerca e l'innovazione del benessere dei bambini dell'Università norvegese di scienza e tecnologia (NTNU) di Trondheim, la Facoltà di assistenza sociale dell'Università di Lubiana in Slovenia, l'APCC in Coimbra Portogallo e il Comune di Cervia in Italia. L'obiettivo generale del progetto è stato:

"Sviluppare nuove abilità, competenze, prodotti di formazione e metodologie per consentire agli operatori sociali e ad altri professionisti di innovare e adottare interventi più efficaci nel lavorare con le famiglie che incontrano difficoltà multiple e complesse"

Gli obiettivi includono lo sviluppo e il test in fase pilota di un Quadro delle Competenze, un Programma di Sviluppo delle Abilità di Innovazione, un Triangolo della Conoscenza e un Innovation Toolkit.

Studio di Base / Analisi dei Bisogni

La ricerca dei partner ha identificato le caratteristiche principali delle famiglie multiproblematiche, la mancanza di programmi di formazione professionale relativi al lavoro con queste, le lacune nei programmi esistenti e le carenze dei servizi e delle pratiche professionali esistenti. Questi elementi hanno fornito le basi per lo sviluppo dei risultati intellettuali del progetto.

Il Quadro delle Competenze (IOP1)

I partner hanno identificato i seguenti elementi comuni del Quadro delle Competenze:

- Le capacità e le competenze necessarie per attuare un approccio olistico al lavoro con la famiglia, dove la totalità delle problematiche che essa affronta sono considerate, analizzate e continuamente riviste
- La capacità di identificare le aree con il maggior potenziale di cambiamento nella situazione familiare e di stabilire le priorità degli interventi di conseguenza.
- La comprensione dell'innovazione nell'assistenza sociale in un ambiente familiare.
- La co-creazione di soluzioni con le famiglie, valorizzando le loro percezioni.
- La capacità di lavorare in un ambiente multidisciplinare e affrontare la natura frammentata di molteplici interventi professionali.
- Le competenze nella gestione dei casi, inclusa la capacità di valutare e pianificare congiuntamente interventi con professionisti di altre discipline e gestire la realizzazione di questi interventi.
- Le capacità e competenze generiche e funzionali, compresa la riflessione su teoria e pratica, risoluzione dei problemi, lavoro di gruppo e comunicazione.

Il Triangolo della Conoscenza (IOP2)

Il Triangolo della Conoscenza si concentra sull'interazione tra (i) conoscenza basata sulla pratica, (ii) conoscenza nella formazione e nell'istruzione, (iii) conoscenza basata sulla ricerca. Il report si concentra sulla sperimentazione del Triangolo della Conoscenza in pratica in Portogallo e su come il coinvolgimento di 3 Facoltà universitarie di lavoro sociale ha supportato il programma di formazione pilota, aiutando i professionisti partecipanti a riflettere sullo sviluppo di microinterventi con famiglie multiproblematiche durante il programma. L'esperienza collettiva dei partner durante il progetto

LIFE ha dimostrato che abbattendo i confini tradizionali tra insegnanti, ricercatori e assistenti sociali e inducendoli a pensare, riflettere e lavorare insieme, si possono sviluppare nuove conoscenze e interventi più efficaci e innovativi.

Il Programma di Sviluppo di Competenze Innovative (IOP3)

Il programma si basa su un approccio di apprendimento abducente in cui viene fornito spazio per consentire ai professionisti di discutere e sviluppare approcci pratici ai problemi che incontrano nella loro pratica quotidiana con le famiglie multiproblematiche senza fare eccessivo affidamento su dottrine e teorie prevalenti. Le capacità di innovazione che il programma è progettato per sviluppare sono viste come una combinazione di abilità cognitive (capacità di pensare in modo creativo e critico), abilità comportamentali (capacità di risolvere i problemi e gestire i rischi), abilità funzionali (ad esempio abilità di base come la lettura e la scrittura) e abilità tecniche.

Sono stati identificati 13 obiettivi di apprendimento che coprono abilità, conoscenze e competenze generali. Una caratteristica chiave è che i professionisti che partecipano al programma devono lavorare attivamente con famiglie multiproblematiche e sviluppare approcci innovativi nel corso del programma.

Il programma di formazione comprende 4 componenti principali; (i) Un'introduzione alla teoria e alla pratica dell'innovazione, (ii) Riflessione in grafici, (iii) Lavoro individuale con innovazioni basate sulla pratica, (iv) Presentazioni scritte di individui / gruppi.

Il Programma comprende sia le componenti transnazionali (2 settimane, una all'inizio una alla fine del programma di 12 mesi) sia quelle nazionali, che rappresentano una media di 160 ore di apprendimento e in cui vengono forniti i dettagli dei contenuti. Esistono molte somiglianze nei programmi di formazione nazionali ma anche alcune differenze e questa struttura flessibile indica che il programma sarà facilmente trasferibile in tutta l'UE.

Vengono forniti i dettagli della ricca e variegata gamma di innovazioni basate sulla pratica intraprese dai partecipanti al programma pilota realizzato per testare la pertinenza dei primi 3 risultati intellettuali. 27 praticanti hanno preso parte al programma pilota (7 dalla Svezia, 5 da ciascuno dei altri partner).

L'Innovation Toolkit (IOP4)

Il Toolkit per l'innovazione è progettato per essere un insieme pratico di strumenti per assistere i gestori dei servizi, gli assistenti sociali / professionisti e le altre parti interessate che cercano di attuare l'innovazione nel lavoro con le famiglie multiproblematiche.

Il Toolkit descrive la gamma di abilità e competenze richieste da professionisti e manager per sviluppare l'innovazione nel lavoro con le famiglie multiproblematiche e il contenuto principale dei primi 3 risultati intellettuali: il Quadro delle Competenze, il Triangolo della Conoscenza e il Programma di Sviluppo delle Capacità di Innovazione. Il Toolkit riassume i fattori di promozione e attuazione nel lavorare con le innovazioni basate sulla pratica sviluppate nell'esperienza del programma pilota LIFE. Vengono fornite linee guida per manager e assistenti sociali / operatori che desiderano introdurre l'innovazione nella pratica con le famiglie con più sfide. Queste includono (i) Individuare i requisiti organizzativi e i cambiamenti necessari per facilitare l'innovazione, (ii) Promuovere l'interazione tra ricerca, pratica e istruzione (il Triangolo della Conoscenza), (iii) Sviluppare e attuare programmi di formazione / istruzione per promuovere l'innovazione nel lavoro sociale con famiglie, insieme a strumenti e materiali pratici.

Discussione Finale

L'esperienza del programma LIFE ha dimostrato che i prodotti sviluppati possono essere strumenti efficaci per cercare di comprendere le condizioni e le esperienze delle famiglie in modo diverso e avviare nuove strategie per affrontarle con maggior successo. Sono riassunte le principali abilità e competenze pratiche necessarie agli assistenti sociali e ai dirigenti per attuare l'innovazione e superare i potenziali ostacoli ad essa. Per andare avanti, i fornitori di servizi devono concentrarsi simultaneamente sulle attività esistenti, su quelle emergenti e su possibilità più radicali che potrebbero divenire attività principali per il futuro.

Epilogo

Come in molti progetti di impostazione apparentemente pragmatica con un elemento di sperimentazione pratica, ci sono state alcune questioni piuttosto fondamentali alla base degli obiettivi e della progettazione del progetto LIFE:

1. Quali aspetti dei servizi e / o del lavoro sociale devono essere modificati al fine di aiutare le famiglie svantaggiate?
2. Come possiamo imparare dall'esperienza degli utenti dei servizi (famiglie)?
3. Come possiamo imparare dalla nostra pratica?

Le difficoltà che sorgono nel fornire aiuto alle famiglie multiproblematiche sono di vecchia data. Questi sono diventati ora più centrali a causa della preoccupazione per una tendenza verso una disuguaglianza sociale più pronunciata nelle società europee e per gli effetti a lungo termine percepiti che ciò potrebbe avere sulla coesione sociale e sull'inclusione. La vulnerabilità sociale è in aumento. LIFE fin dall'inizio è stato progettato per esplorare la differenziazione che potrebbe prevalere, in quanto le politiche che interessano i servizi per i gruppi svantaggiati nell'Europa settentrionale e meridionale hanno avuto traiettorie contrastanti. I servizi nel sud sono stati colpiti dall'austerità. Nell'Europa settentrionale le spese per i servizi hanno continuato a crescere, ma l'efficacia dei servizi per i più vulnerabili è stata comunque messa in discussione.

Nell'Europa meridionale, l'austerità ha avuto gravi ripercussioni, incidendo sui livelli di finanziamento disponibili per i servizi ad alta intensità di lavoro e sull'erosione del diritto, nonché sulla portata della fornitura dei servizi. Gli accordi multi-servizio che sono particolarmente importanti per le persone con più sfide possono essere a rischio. È spesso visto come parte del mandato degli assistenti sociali affrontare le difficoltà sistemiche che incidono sulle singole famiglie e sui bambini, ma l'austerità lo rende difficile. In ogni caso la direzione o i proprietari dei servizi possono risentire delle critiche. Possono sorgere conflitti e tensioni. L'austerità è il comune denominatore dei servizi nell'Europa meridionale. È una minaccia diretta alla coesione e all'inclusione. Nel Nord Europa (per il progetto LIFE rappresentato da Norvegia e Svezia), l'austerità non è finora una seria minaccia. I servizi per le famiglie, ad esempio nella protezione dei minori, sono stati oggetto di una buona dose di innovazione dall'alto verso il basso e sono attentamente monitorati e regolamentati, ma i bambini e le famiglie più svantaggiati e vulnerabili ci rimettono ancora, ricevendo un aiuto meno utile e spesso con lungo periodi dove sono lasciati a badare a se stessi, nonostante i rischi molto evidenti prevalenti nella loro vita quotidiana. Più problemi deve affrontare una famiglia, meno è probabile che venga fornito un aiuto utile. Gli assistenti sociali vedono questo come un fallimento sistemico, a causa dell'eccessiva regolamentazione e dell'eccessiva burocrazia, ma spesso non sono stati in grado di individuare modalità per migliorare i servizi.

Alla luce di questi contrasti, ci si potrebbe chiedere se gli assistenti sociali del Sud e del Nord Europa abbiano davvero esperienze e preoccupazioni comparabili. La risposta è decisamente affermativa. Tutti in LIFE hanno visto la rilevanza della ricerca originale condotta a Trondheim, Linköping e Lubiana. Ciò che sembrava essere una preoccupazione condivisa tra i partner di LIFE è stata la difficoltà nel far fronte agli oneri e ai problemi quotidiani che affliggono le famiglie gravemente svantaggiate caratterizzate da una pluralità di problemi. Potrebbe esserci una mancanza di risorse o potrebbero esserci delle restrizioni per i professionisti, che impediscono risposte adeguate alla situazione e alle difficoltà delle famiglie.

Le difficoltà incontrate nel lavoro con le famiglie multiproblematiche sono un territorio familiare per molti assistenti sociali esperti e formatori nell'ambito dell'assistenza sociale. Non c'è nulla di nuovo riguardo alle preoccupazioni delineate sopra. La novità di LIFE hanno riguardato una serie di problemi (forse meglio descritti come dilemmi) che sorgono quando proviamo a modificare il servizio. Abbiamo visto che gli assistenti sociali non vengono dotati di capacità di innovazione nella loro formazione di base o addirittura nei corsi di perfezionamento o master. Sono spesso soggetti a tentativi di innovazione top-down di vario tipo, spesso concepiti senza tener conto delle proprie esperienze ed opinioni o di quelle degli utenti dei servizi. Molto spesso questi interventi hanno scarso effetto sulla vita delle famiglie più svantaggiate. Il progetto LIFE è stato progettato per favorire approcci innovativi per lavorare con famiglie multiproblematiche. Si è basato su risultati di ricerche che indicano che i servizi di assistenza spesso non sono efficaci per queste famiglie. L'idea di partenza è stata che le innovazioni dovevano essere sviluppate sulla base dell'esperienza pratica quotidiana e in particolare nel dialogo con le famiglie stesse. Gli stessi assistenti sociali hanno potuto individuare innovazioni, lavorando in piccoli gruppi costituiti dai cinque partner. Sarebbe importante evitare di trattare gli utenti in termini essenzialmente pregiudizievole, termini che rafforzerebbero la distanza e lo stigma.

Queste innovazioni sono state di diverso tipo, sebbene - come è stato notato - esistessero alcuni punti in comune negli approcci adottati dai diversi partner. È corretto affermare che il compito di rivedere pratiche ed esperienze è stato spesso impegnativo per gli assistenti sociali. I progressi in alcuni gruppi sono stati lenti, anche perché la progettazione del progetto di per sé ha concesso relativamente poco tempo per i processi di riflessione messi in atto. Il rifacimento era l'essenza di ciò che era richiesto agli assistenti sociali, vale a dire mettere da parte le classificazioni e le aspettative familiari applicate agli utenti e ricominciare col prestare la dovuta attenzione a ciò che i membri della famiglia hanno da dire sulla propria situazione, soprattutto in ottica quotidiana. A questo proposito è meno rilevante che i partner abbiano trovato percorsi piuttosto diversi per l'innovazione

(gestione dei casi, nuovi progetti per la condivisione delle informazioni, supervisione intensiva, relazioni più strette con gli utenti). Per molti assistenti sociali, è stato molto importante poter incontrare colleghi di altri paesi ed identificare preoccupazioni ed esperienze condivise. Il punto focale della ricerca Trondheim / Linköping / Lubiana è stato colto. I servizi per le famiglie spesso trascorrono troppo tempo a identificare e discutere problemi e tratti degli utenti, mentre troppo poco tempo è dedicato alla comunicazione e all'attività con gli utenti stessi.

Il problema di come imparare dalla pratica è stato fondamentale in LIFE. Una chiave per questo apprendimento è il cosiddetto Triangolo della Conoscenza. Gli assistenti sociali, i formatori nell'ambito del lavoro sociale e i ricercatori devono lavorare insieme e sforzarsi di interagire. Tuttavia, faremmo bene ad evitare una comprensione ingenua in cui si presume che i risultati della ricerca possano essere "tradotti" in un servizio efficace, cadendo nella trappola di quello che è stato chiamato neopositivismo. La conoscenza pratica è sempre situata. Appartiene a coloro che occupano il posto di lavoro e molto spesso non è condiviso con coloro che non vi appartengono. È impossibile prevedere le dinamiche di luoghi di lavoro soggetti a pressioni, che trattano questioni conflittuali, che non sviluppano questo tipo di sistema di conoscenza interno situato. Al contrario, la conoscenza basata sulla ricerca viene acquisita usando metodi che hanno validità universale, e questa è la sua forza e la sua debolezza. Esistono criteri validi per giudicare la bontà dei risultati della ricerca. Ci sono delle regole, ma applicare i risultati della ricerca a contesti pratici è una questione di abilità piuttosto che di scienza, dal momento che dobbiamo interfacciarci con il posto di lavoro e le sue forme di conoscenza. Questa comprensione della complessa relazione tra conoscenza pratica e conoscenza scientifica è stata fondamentale per LIFE. Il cambiamento delle pratiche richiede di acquisire familiarità con la conoscenza del luogo di lavoro. Solo per questo motivo, i principi di apprendimento abducente adottati da LIFE devono essere considerati essenziali. Non ci può essere nessuna innovazione senza cambiamenti sul posto di lavoro.